

# Bper                    Abruzzo:                    “Non dimenticheremo mai il vostro nome”



---

Nell'ormai lontano 2013 BLS, Carispaq e Serfina Banca, storiche banche fortemente radicate nel tessuto sociale ed economico abruzzese, furono incorporate nella grande famiglia Bper.

Forse non tutti ricordano gli slogan con i quali l'incorporazione fu presentata ai clienti. Tra questi, uno diceva:

***“Cambia il nostro nome, ma non dimenticheremo il vostro”.***

Nel frattempo la Bper ha dimenticato tante altre cose. La nostra Regione è stata una delle più penalizzate in assoluto dall'accorpamento in Bper. Penalizzata in termini di chiusura di filiali, di abbandono del territorio – in modo particolare nelle aree interne – , di assunzioni stabili di giovani (**ad oggi di quelle previste dal nuovo piano non c'è traccia**). Penalizzata in termini di tagli occupazionali, anche se bisogna riconoscere che il taglio è avvenuto – nella maggior parte dei casi – in modo graduale e senza grandi traumi per i lavoratori.

Oggi anche il nome delle nostre città viene dimenticato: le Aree L'Aquila, Pescara e Lanciano diventano rispettivamente

**“Abruzzo Ovest”, “Abruzzo Est”, “Abruzzo Sud e Molise”.**

Un ennesimo segnale di distacco dai territori, in vista forse di tagli, accorpamenti, chiusure filiali (anche se per l'azienda – **al momento** – non previsti) ?

E allora, visto che sembra essere invecchiato male, forse è il caso di aggiornare lo slogan di 9 anni fa.

**“Non dimenticheremo mai il vostro nome. A proposito, com'è che vi chiamate?”**

23 settembre 2022

**Le Rsa della Fisac/Cgil Bper Banca  
Regione Abruzzo**

---

# **Muta ancora la geografia bancaria nella Regione Abruzzo**

Lunedì 22 febbraio c'è stato il passaggio di **oltre 600 filiali** ex **UBI Banca** e **Banca Intesa** in **BPER**, a livello nazionale, che ha coinvolto 7 filiali, in Abruzzo e Molise, oltre alla Banca On-line di Chieti.

Questa prima operazione ha interessato **circa 100 lavoratrici e lavoratori** nella nostra regione, assorbiti alle dipendenze della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, come già accaduto, in passato, per i colleghi delle ex banche abruzzesi **Carispaq**, **Bls** e **Serfina Banca**.

Il 12 aprile prossimo, l'operazione continuerà con la “razionalizzazione” dell'intera rete nazionale degli sportelli UBI Banca, accorpate a Banca Intesa. In Abruzzo saranno

coinvolte **51 filiali**, con **437 dipendenti**. Non è ancora definita la riallocazione di tutto il personale ma sicuramente tutto ciò porterà a chiusure di sportelli bancari. I Sindacati, hanno più volte lanciato l'allarme occupazionale e di desertificazione dell'attività bancaria nei territori più svantaggiati, ponendo "l'attenzione più ai rischi sociali che alla riduzione dei costi". Banca Intesa ha assicurato che non chiuderà gli sportelli nei comuni più piccoli, ma si limiterà a riorganizzare le filiali in sovrapposizione.

A far data dal 22 maggio, si affronterà l'ultimo, e più delicato, passaggio di 18 filiali e minisportelli a **Banca Popolare di Puglia e Basilicata**, che si insedierà nella provincia di Chieti imposto dall'Antitrust.

A preoccupare la Fisac Cgil territoriale è sicuramente la doppia migrazione, un duplice disagio per i colleghi ma anche per la clientela, che vedrà passare i rapporti bancari, prima a Banca Intesa, in aprile, e successivamente a Banca Popolare di Puglia e Basilicata, a fine maggio. Le conseguenze di tale disagio potrebbero vanificare l'obiettivo dell'indirizzo delle disposizioni dell'Antitrust, con previsione di perdita di clientela e relative masse amministrative e, quindi, la tenuta occupazionale.

La BPPB ha una forte vocazione localistica e di sostegno alle piccole realtà produttive. Per attuare tale politica, anche in Abruzzo, occorrerà sviluppare un forte confronto con le parti sociali e un coinvolgimento attivo delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio, sin da subito. Tanto perché l'intera operazione sia veramente un valore aggiunto per tutti le parti coinvolte.

**Nota della Fisac-Cgil Abruzzo Molise**